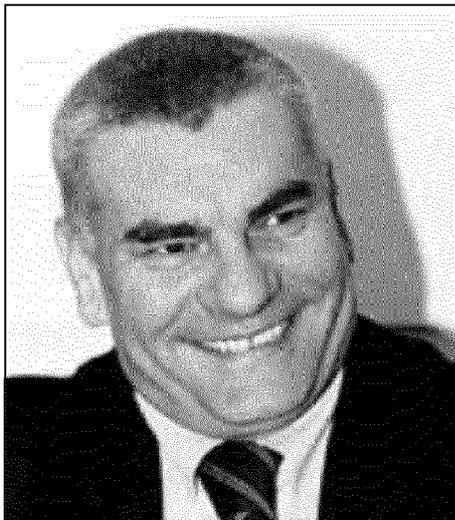


L'assessore dei Ds mette a disposizione il suo mandato. «Un errore stare fermi aspettando la nascita del Pd»

# Bragaglio scuote il centrosinistra

«Avanti così e perdiamo la Loggia». Appello a Corsini e Galperti



A destra: l'assessore Claudio Bragaglio; 59 anni, stato consigliere regionale per due mandati. Sopra: il sindaco Paolo Corsini. A sinistra: il coordinatore regionale della Margherita, Guido Galperti

## di Massimo Tedeschi

Non contengono le «dimissioni irrevocabili» da assessore che qualcuno si aspettava. Ma neppure la disponibilità a farsi da parte in punta di piedi, come altri speravano.

Claudio Bragaglio, ex segretario provinciale dei Ds in dissenso sempre più radicale dalla linea brasciana e nazionale del suo partito, ha deciso ieri di rendere pubblica la lettera con cui manifesta al sindaco Paolo Corsini «le difficoltà a pro-

seguire il rapporto di collaborazione in giunta». La lettera contiene un'analisi politica, com'è nello stile del personaggio, ma anche uno sfogo in piena regola (e questo è più inusuale) per la mancata «riconoscenza» - e soprattutto qualche sfregio congressuale patito - a fronte di qualche «sacrificio» affrontato da Bragaglio per il suo partito: ad esempio sobbarcandosi la segreteria provinciale quando nessuno se la sentiva, o accettando l'ingresso in giunta e dunque sfilandosi dalla corsa a Monteci-

torio quando il suo curriculum lo legittimava ad aspirarvi.

Ma torniamo alla lettera. Che non solleva obiezioni sulle scelte della Loggia ma afferma che non è solo con le scelte amministrative effettuate che si può sperare di riconquistare la Loggia. Per questo la lettera è tutta centrata sull'evoluzione del centrosinistra bresciano e su una linea politica nella quale Bragaglio «trova difficoltà a riconoscersi».

Che Bragaglio fosse contrario a ogni accelerazione

sul Partito democratico è noto. Per questo la decisione nazionale di anticipare il traguardo dal 2009 al 2007 lo ha allarmato. La sua idea rimane quella di un partito «federativo e coalizionale», vicina al progetto di un «Pd del Nord», comunemente un partito plurale, con identità diverse e riconoscibili. In caso contrario il Pd lascia spazi aperti non solo al centro ma anche a sinistra. L'ennesimo campanello d'allarme per Bragaglio è suonato alle ultime elezioni «dove in molte città il voto riconducibi-

le alle liste Pd ha raccolto meno del voto dato ai soli Ds, come è avvenuto anche a Desenzano». Un errore madornale sarebbe dunque, per Bragaglio, «affidare alla 'novità elettorale' del Pd la chiave risolutiva della vittoria a Brescia».

Il percorso che Bragaglio ha in mente fa invece perno sulla coalizione: «Il tema di fondo è rappresentato dall'allargamento della coalizione che comprenda l'intera sinistra e si spinga oltre il confine del centro, in parte rappresentato oggi dalla Margherita. Su questo, registro un impaccio ed un ritardo derivanti dalla volontà di predefinire e di anteporre la formazione del Pd a Brescia al processo di costruzione di una più ampia riaggregazione».

Bragaglio guarda dunque a Rifondazione: «Una convergenza da verificare con convinzione - dice - cogliendo le esplicite disponibilità ad andare anche "ol-

tre" l'Unione. Uno schieramento da allargare al centro cattolico, nonché a soggetti non politici, ma civili, professionali e territoriali, assegnando una significativa importanza al carattere civico e municipale di questo progetto, che va anteposto ad altri pur legittimi interessi elettorali e di lista».

L'assessore non esclude soluzioni tattiche che prevedano «eventuali distinzioni fra primo e secondo turno», ma soprattutto insiste «sull'urgenza dell'iniziativa politica e della scelta del candidato sindaco. Scelta che non può essere rinviata a dopo il 14 ottobre, all'indomani della definizione degli equilibri interni nel Pd». Su questo punto Bragaglio rimane convinto che dopo Corsini tocchi alla Margherita esprimere una rosa di nomi di «area» da offrire agli alleati.

Ma Bragaglio è preoccupato soprattutto «dalla situazione di stallo politico e

dall'assenza di un effettivo chiarimento sulle scelte che dovrebbero essere compiute per vincere la difficile battaglia in Loggia». Ed è lì che si innesta la sua proposta che prevede un'iniziativa diretta di Paolo Corsini, ma evoca anche «il ruolo assolutamente importante che può essere svolto da un amico stimato» come il coordinatore regionale della Margherita Guido Galperti. Per Bragaglio è «necessario partire dal "tavolo politico" rappresentato dalla attuale maggioranza in Loggia, che rappresenta, almeno in fase di avvio, il riferimento più ampio ed autorevole oggi possibile».

Laddove invece si rimanesse «concentrati nel percorso prevalentemente interno alla formazione del Pd, piuttosto che privilegiare la centralità di un impegno rivolto all'intera coalizione ed al suo allargamento, i fattori di divisione, di freno e di rinvio rischierebbero di aumentare in seno

alla coalizione stessa».

Resta sullo sfondo, per Bragaglio, «il mutamento della natura politica del rapporto» che lo ha portato «attraverso una decisione dei Ds, in giunta». Di qui la decisione di rimettere il proprio mandato nella mani del sindaco e le (possibili) dimissioni immediate «non essendoci alcuna difficoltà di ordine personale che possa suggerire una dilazione».

Ieri, illustrando la lettera, l'assessore ha chiarito: «Non voglio creare un caso-Bragaglio ma dar voce a un profondo malcontento. Sia chiaro, non è che stando fermi la situazione stia ferma: nel frattempo si deteriora. Non starò certo qui con le mani in mano ad attendere e a condividere la responsabilità di una sconfitta politica». Ed è per questo che la lettera di Bragaglio promette di creare subbuglio nello sfilacciato schieramento di centrosinistra, prima ancora che nella giunta in Loggia.

18.000 €

**Bragaglio scuote il centrosinistra**  
L'assessore regionale della Margherita si prepara a candidarsi in Comune. Agostini e Lomazzi si dividono

Udo, un congresso per il ricalcolamento

Consigli regionali della Margherita: il bipolarismo e Cdl, il vuole la gente da votare (dalla Via Cavallotti)

GRANDI OCCASIONI

3 CR-V Eletto a superi € 24.500  
5 CR-V a 23000 € a superi € 27.500  
solo da Effegi Automobili

Effegi Automobili  
Via S. Andrea, 107/A - 25100 BRESCIA  
Tel. 030.374111 - Fax 030.374200